



Prima dello stato

Diritto internazionale e pluralismo politico-giuridico in Europa, XII-XVII secolo

Appello a comunicazioni

Convegni di Roma (20 settembre 2021) e Lille/Courtrai (18-19 maggio 2022)

Questi due incontri ambiscono a colmare una lacuna storiografica attraverso un dialogo tra il campo degli studi storici – che da tempo rivela un rinnovato interesse per le relazioni internazionali e, in particolare, per la diplomazia alla fine del Medioevo e all’inizio dell’età moderna – e quello degli studi storico-giuridici, in special modo la storia della prassi e della dottrina medievale del diritto delle genti.

Il diritto internazionale è ancora oggi concepito essenzialmente come un diritto interstatale: lo stato è infatti considerato l’attore esclusivo – e finanche *l’a priori* di qualunque comprensione possibile – delle relazioni internazionali. Un tale approccio porta ad escludere dal campo di indagine i rapporti tra attori politici non statali. Uno sguardo all’universo politico medievale, tuttavia, rivela l’esistenza di una pluralità di centri di potere di status diverso ed una distribuzione dell’autorità politica su più livelli. Anziché un legame univoco tra sovranità e territorio, questo universo mostra un intreccio complesso e una sovrapposizione di diverse giurisdizioni, basate sia su rapporti di dipendenza personale che su rapporti di assoggettamento territoriale. Lungi dal poter essere concepito come un diritto interstatale dominato dallo stato nazionale sovrano, il diritto internazionale alla fine del Medioevo e all’inizio dell’età moderna dovrebbe piuttosto essere considerato come il quadro multi-normativo che governa le relazioni tra un ampio ventaglio di attori.

Due giornate di studio dedicate a questo problema saranno organizzate a Roma e Lille/Courtrai il 20 settembre 2021 e il 18-19 maggio 2022. I contributi proposti potranno spaziare lungo un vasto spettro di temi riguardanti il diritto internazionale, tra cui la guerra (condizioni e svolgimento delle attività militari, status di soldati e mercenari, diritto di preda e prigionia, negoziazione ed esecuzione di trattati di pace), le rappresaglie, la diplomazia (inviati diplomatici, trattati di alleanza, leghe e

adhaerentiae), le relazioni feudali (ad esempio l'obbligo del vassallo di rispondere alla chiamata alle armi del suo signore), il rapporto tra giurisdizione e territorio (nozione di confine, status dello straniero), il diritto internazionale privato, il diritto del mare (incluso lo status dei pirati), i commerci e le relazioni con ebrei e "infedeli".

Un'attenzione particolare sarà dedicata all'analisi di tre temi trasversali: gli attori del diritto internazionale (la loro selezione, il loro status e le dinamiche delle loro relazioni reciproche); le fonti del diritto internazionale, che in epoca premoderna non costituiva una branca autonoma della scienza giuridica; e la risoluzione dei conflitti, specie attraverso la mediazione e l'arbitrato (due istituti che hanno sin qui destato minor interesse rispetto alla negoziazione e alla guerra).

L'articolarsi delle due giornate e il contributo di studiosi di formazione diversa consentiranno di discutere questa pluralità di temi lungo un periodo che si estende dal XII al XVII secolo, in Europa occidentale, e senza escludere i rapporti di attori europei con l'Oriente (Bisanzio, Mongoli, Ottomani), il Maghreb e le terre "scoperte" nel XV e XVI secolo.

Dal punto di vista metodologico, ci proponiamo di intrecciare studio della prassi e della dottrina. Rispetto alla prassi, ci pare necessario comprendere quali meccanismi hanno permesso di gestire i rapporti tra ordinamenti politici e giuridici diversi. Quanto alla dottrina, si tratta di studiare il modo in cui questo ruolo fu assunto in particolare dallo *ius commune* (prodotto della scienza del diritto romano, canonico e feudale), il quale fornì ai giuristi gli strumenti necessari per organizzare la multi-normatività e, in particolare, le relazioni tra sistemi giuridici locali (denominati *iura propria*).

Le proposte di contributo al ciclo, in francese, inglese o italiano, dovranno pervenire tramite e-mail a dante.fedele@univ-lille.fr, randall.lesaffer@kuleuven.be e savy_pierre@yahoo.fr entro il 31 gennaio 2021, e contare almeno 3000 battute. L'esito della selezione verrà comunicato entro il 28 febbraio 2021. Si prevede una pubblicazione degli atti a seguito di valutazione tra pari.

I costi di trasporto e alloggio saranno coperti dalle istituzioni partner del progetto.

Istituzioni partner

Centre d'histoire judiciaire (UMR 8025) – Université de Lille

École française de Rome

KU Leuven, Department of Roman Law and Legal History

Organizzatori

Dante Fedele (CHJ UMR 8025 Lille)

Randall Lesaffer (KU Leuven)

Pierre Savy (EFR)